



Fald 20  
Doc 20

Mod. 47

Roma, 18 NOV. 1950

19

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE

DELL'URBANISTICA E DELLE OPERE IDRAULICHE

Divisione XXIII

Prot. N. 3796

Allegati ./. .

e p.c.

Al Comune di - SALERNO

Al Provveditorato Reg. alle  
OO.PP. di - NAPOLI

Al Prefetto di - SALERNO

All'Off. del Genio Civile di -  
Risposta al Foglio N. SALERNO

43235

OGGETTO

Progetto di variante al piano di ricostruzione di Salerno.-

Si comunica che con D.M. di pari data e numero della presente, del quale si unisce copia, è stato approvato, previa decisione sulle opposizioni presentate e con una modifica, il progetto di variante al piano di ricostruzione di Salerno.-

Si restituisce munita del visto di conformità all'originale, che invece rimarrà depositato nel competente archivio di questo Ministero, la copia della planimetria relativa a detto progetto.-

Si avverte che, per portare a legale conoscenza dei terzi il decreto di approvazione, dovrà osservarsi la procedura prevista dall'art.6 del D.L.L. 1° marzo 1945, n°154, modificata dall'art.6 del D.L. 17 aprile 1948, n°740, e precisamente:

- 1°) un estratto del decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.-
- 2°) in seguito a tale pubblicazione il progetto deve, insieme ad una copia del ripetuto decreto, essere depositato nella Segreteria comunale a libera visione del pubblico.-
- 3°) dell'avvenuto deposito il Sindaco deve dare notizia mediante avviso affisso in luoghi di pubblica frequenza ed inserito nel foglio degli annunci legali della provincia ed in uno o più giornali ~~per~~ ~~pubblici~~ localmente più diffusi.-

Se/Mc

./.

4°) il decreto di approvazione dovrà essere notificato nella forma delle citazioni a ciascuno dei firmatari delle opposizioni respinte.-

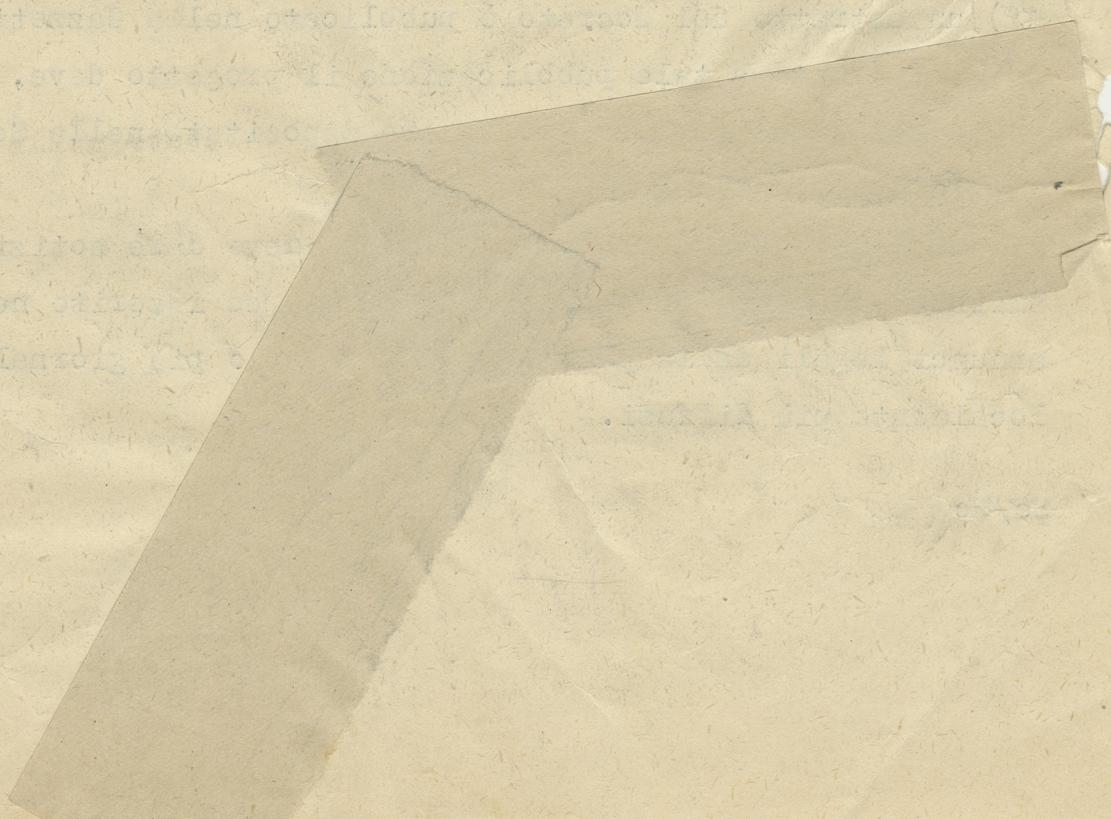
Questo Ministero provvede in data odierna ad interessare quello della Giustizia per la pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale come è detto al precedente n°1.-

Appena effettuata detta pubblicazione, ~~si~~ che avverrà tra breve, si avrà cura di informare codesto Comune, affinché dia corso agli adempimenti di sua competenza, secondo quanto prescritto ai surriportati nn.2,3; e 4.-

Infine, si fa presente che per quanto riguarda la richiesta avanzata da codesto Comune medesimo circa l'autorizzazione ad avvalersi della procedura prevista dall'art.3 (sub.72 bis) del D.L.17 aprile 1948, n°740, per l'esproprio dell'isolato denominato Barriera di codesta città, si provvederà a parte.-

IL MINISTRO

*[Handwritten signature]*





# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

Div. XXIII

n° 3796

VISTI il D.L.L. 1° marzo 1945, n° 154, il D.L. 17 aprile 1948, n° 740, e la legge 25 giugno 1949, n° 409, recanti norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.M. 29 maggio 1945 n° 125 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 giugno 1945) che incluse il Comune di Salerno nel 1° elenco di quelli che debbono adottare un piano di ricostruzione;

VISTO il D.M. 12 febbraio 1947 n° 135/218, con il quale è stato approvato, salvo stralcio per unovo studio di due zone, il piano di ricostruzione della città di Salerno, redatto dall'architetto Alfredo Scalpelli, assegnandosi il termine di due anni per la sua esecuzione a decorrere dalla data del decreto medesimo, e cioè fino al 12 febbraio 1949;

VISTO il D/M. 10 marzo 1949 n° 430, col quale il termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione di cui trattasi è stato prorogato di tre anni, e cioè fino al 12 febbraio 1952;

VISTO il progetto di variante al piano di ricostruzione di Salerno, progetto di variante relativo non alle zone come anzi detto stralciate, ma relativo ai rioni di S. Giovanniello, Barriera e Centragolo, nella parte più bassa dell'abitato, ossia alla zona compresa tra via S. Benedetto, via A. Genovesi, Corso Umberto 1° e Piazza Principe Amedeo, redatto dallo stesso architetto Alfredo Scalpelli e adottato dal Consiglio comunale con deliberazione del 26 luglio 1949, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 19 maggio 1950;

CONSIDERATO che la procedura seguita è regolare e che durante il periodo di pubblicazione del progetto di variante decorrente dal 26 agosto 1949 sono state presentate le seguenti otto opposizioni: 1°) Gallo Stella,

Se/Mc

./.

2<sup>a</sup>) Chiancone Carmine, 3<sup>a</sup>) Soriente Francesco, 4<sup>a</sup>) Aita Filomena, 5<sup>a</sup>) Lamberti Camillo, Ettore, Augusto, Giovanni, e Matteo, 6<sup>a</sup>) Ascolese Attilio, 7<sup>a</sup>) Salerno Bartolomeo e Filomena, 8<sup>a</sup>) Di Lauro Raffaele;

VISTE le controdeduzioni del Sindaco in merito alle predette opposizioni;

VISTO il voto del 17 giugno 1950, n°532, del Comitato Tecn. Anni del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche di Napoli;

VISTO il voto del 9 settembre 1950, n°3791, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

CONSIDERATO per quanto riguarda l'isolato denominato Barriera che si ravvisa opportuno modificare l'allineamento del lato prospiciente la Calata Dogana Nuova secondo il tracciato indicato con linea verde sulla planimetria della variante;

CONSIDERATO che le opposizioni sottoelencate pertinenti alla preveduta nuova sistemazione del suddetto isolato Barriera, sono da respingere in quanto mosse da interessi particolari contrastanti con le reali esigenze d'interesse generale cui s'informa la variante progettata, nè propongono più convenienti sistemazioni: Stella Gallo (1), Soriente Francesco (3), Aita Filomena (4), Lamberti Camillo, Ettore, Augusto, Giovanni e Matteo (5), Ascolese Attilio (6), Salerno Bartolomeo e Benedetto (7), Di Lauro Raffaele (8);

CONSIDERATO che parimenti l'opposizione di Chiancone Carmine (2) è da respingere perchè anch'essa motivata da interessi privati in contrasto con il pubblico interesse al quale è ispirata la variante;

#### D E C R E T A:

Art. 1° Relette tutte le su menzionate opposizioni, è approvato, con la modifica di cui alle premesse di questo decreto, il progetto di variante al piano di ricostruzione di Salerno relativo alla zona compresa tra le vie S. Benedetto, A. Genovesi e Imberto 1° e la Piazza Principe Amedeo-

vistato dal sottoscritto in una planimetria in scala 1:500.-

Art.2°) Per l'esecuzione di detto progetto di variante resta fermo il termine assegnato per il piano di ricostruzione originario e prorogato col citato D.M. 10 marzo 1949.-

Roma, li 18 NOV. 1950

IL MINISTRO

L<sup>co</sup> Aldisio



Per copia conforme

Direttore Capo Divisione

*Bellini*

Se/Me